

## 2. LA PARROCCHIA

### 2.1. Fondazione della Parrocchia

Con l'inaugurazione della parrocchia del SS. Redentore, avvenuta l'11 settembre 1898, anche l'Olmina e l'Oratorio dei Santi Re Magi diventano parte di questa nuova parrocchia staccandosi da S. Magno, sotto la guida del nuovo parroco don Gerolamo Zaroli, che era già coadiutore alla coadiutoria della Purificazione dal 1889.

Dal punto di vista "ecclesiale" la "Chiesa" della Cascina del Mino segue le vicissitudini e le tappe della Parrocchia di Legnanello.

Dal sito dell'Università di Pavia, a partire dal 1584 fondazione della pieve di San Magno, ricaviamo le seguenti informazioni storiche:<sup>32</sup>

#### Parrocchia di Legnanello.

#### - Dal 1584 rientra nella giurisdizione della pieve di San Magno

##### Pieve di San Magno 1584 - 1971

Pieve della diocesi di Milano. Con decreto del cardinale Carlo Borromeo del 7 agosto 1584 prepositura e collegiata di Olgiate Olona vennero trasferite a Legnano (Palestra 1984). Già fine del XIV secolo era esistente una canonica di Legnano con quattro capellani e le cappellanie di Santa Maria, Sant' Ambrogio, San Martino di Legnano, Santi Cipriano e Cornelio di Cerro, indicate come appartenenti alla "pieve di Legnano (Notitia cleri 1398). I quattro canonicati di San Magno di Legnano, le cappelle di Santo Stefano, San Martino, San Giovanni Battista e la rettoria di Cerro sono attestate anche verso la metà del XVI secolo (Liber seminarii 1564).

Tra XVI e XVIII secolo le parrocchie comprese nella pieve di Legnano furono San Magno di Legnano, Santi Pietro e Paolo di Arluno, Beata Vergine Assunta di Canegrate, San Bartolomeo di Cantalupo, San Giorgio di Casorezzo, Santi Cornelio e Cipriano di Cerro Maggiore, Santi Gervaso e Protaso di Parabiago, San Bernardo di Rescaldina (tra la fine del XVI secolo e il primo quarto del XVII attribuita alla pieve di Busto Arsizio), Santi Pietro e Paolo di Uboldo, Santa Maria ad Elisabeth di Villastanza (eretta nel 1625), San Giorgio su Legnano (eretta il 12 dicembre 1549), San Vittore Olona, per le quali si conservano gli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi di Milano e dei delegati arcivescovili (Palestra 1984).

Dall'epoca post-tridentina alla struttura plebana della diocesi si affiancò quella vicariale: il vicariato foraneo di Legnano, coincidente con l'ambito territoriale della pieve, era inserito nella regione forense I.

Dalla pieve di Legnano si enucleò nel 1845 la nuova pieve e vicariato foraneo di Parabiago.

Nuove erezioni di parrocchie nella pieve e vicariato foraneo di Legnano si ebbero con decreto del cardinale Andrea Carlo Ferrari 13 agosto 1898, con il quale venne fondata la parrocchia del Santissimo Redentore di Legnanello (Fondo Avvocatura della Curia arcivescovile di Milano, Legnano), 28 ottobre 1898, con il quale venne fondata la parrocchia di San Lorenzo nell'omonima località (Fondo Avvocatura della Curia arcivescovile di Milano, San Lorenzo). Nel 1907 fu istituita la parrocchia di San Domenico di Legnano. Con decreto 24 maggio 1911 venne fondata la parrocchia dei Santi martiri Anauniani di Legnano (Fondo Avvocatura della Curia arcivescovile di Milano, Legnano).

Nel corso del XX secolo, la pieve e vicariato foraneo di Legnano è sempre stata inclusa nella regione I, fino ai provvedimenti arcivescovili che hanno rivisto la struttura territoriale della diocesi (decreto 11 marzo 1971) (RDMi 1971) (Sinodo Colombo 1972, cost. 326), in seguito ai quali le parrocchie che ne avevano fatto parte furono attribuite al nuovo vicariato foraneo e poi decanato di Legnano nella zona pastorale IV di Rho, salvo la parrocchia Uboldo che fu attribuita al decanato di Saronno nella zona pastorale IV di Rho e la parrocchia di Arluno che fu attribuita al decanato di Magenta nella zona pastorale IV di Rho.

<sup>32</sup>[http://plain.unipv.it/civita/index.php?s=contenuti&page=view\\_profilo&id\\_toponimo=8013011&lettera=L&num\\_page=1&type=rif&id\\_profilo%5B%5D=8113082&type=rel](http://plain.unipv.it/civita/index.php?s=contenuti&page=view_profilo&id_toponimo=8013011&lettera=L&num_page=1&type=rif&id_profilo%5B%5D=8113082&type=rel)

**- Dal 1592 nel Vicariato Foraneo di Legnano,****Vicariato foraneo di Legnano 1592 - 1971**

Vicariato foraneo della diocesi di Milano. Il vicariato foraneo di Legnano figura inserito nella regione I della diocesi di Milano a partire dal 1592 (DCA, Vicariato foraneo).

Nel 1608 il vicariato foraneo di Legnano acquisisce la parrocchia di Santa Maria Assunta di Rescalda, nel 1625 la parrocchia di Santa Maria Elisabetta di Villastanza, nel 1898 la parrocchia del Santissimo Redentore di Legnanello, nel 1907 la parrocchia di San Domenico di Legnano nel 1911 la parrocchia dei Santi martiri Anauniani di Legnano, nel 1964 la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù di Legnano.

Il vicariato di Legnano cessò di esistere solo con la revisione della struttura territoriale della diocesi di Milano attuata nel 1971, quando comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Canegrate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano (San Magno, San Domenico, Santi Martiri, San Paolo, Santissimo Redentore, San Giuseppe), Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese, Villastanza. Incluso nell'elenco dei nuovi vicariati foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971, le parrocchie che ne facevano parte andarono a costituire, dal 1972, il decanato di Legnano.

**- Dal 1757 al 1797 nella pieve di Olgiate Olona****Pieve di Olgiate Olona 1757 – 1797.**

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757) la pieve di Olgiate Olona, inserita nel ducato di Milano, risulta formata dai 18 comuni seguenti: Cairate, Cassina Massina, Castegnate, Castellanza, Cislago, Fagnano con Bergamo, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Legnano con Legnarello, Marnate, Nizzolina, Olgiate Olona, Prospiano, Rescalda, Rescaldina con Ravello, Sacconago con Cassina di Borghetto, Solbiate Olona (editto 10 giugno 1757). La situazione non subì mutamenti all'epoca del compartimento della provincia di Gallarate (editto 26 settembre 1786 c), che per breve tempo ebbe Varese come capoluogo. Nel 1991 la pieve di Olgiate Olona risultava compresa nel distretto XXX della provincia di Milano. Il cancelliere del distretto risiedeva a Legnano (Compartimento Lombardia, 1791).

**- Dal 1971 al 1972 ritorna nel Vicariato Foraneo di Legnano,****Vicariato foraneo di Legnano 1971 - 1972**

Con decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 furono costituiti nella diocesi di Milano i nuovi vicariati foranei. Con il sinodo diocesano 46° (Sinodo Colombo 1972, cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, le medesime circoscrizioni furono costituite in decanati. Il nuovo vicariato foraneo di Legnano comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Canegrate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese e Villastanza.

**- Dal 1972 nel Decanato di Legnano.****Decanato di Legnano 1972**

Il sinodo diocesano 46° (Sinodo Colombo 1972, cost. 326), entrato in vigore il 21 maggio 1972, costituì nella diocesi di Milano i decanati, già delineati con la denominazione di vicariati urbani e foranei in base al decreto dell'arcivescovo Giovanni Colombo dell'11 marzo 1971 (decreto 11 marzo 1971) (RDMi 1971), raggruppati in zone pastorali. Il decanato di Legnano, incluso nella zona pastorale IV di Rho, comprendeva le parrocchie di Busto Garolfo, Canegrate, Cantalupo, Casorezzo, Cerro Maggiore, Legnano, Olcella, Parabiago, Rescalda, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Lorenzo, San Vittore Olona, Villa Cortese e Villastanza. Nel 1973 acquisisce la parrocchia di Gesù Crocifisso di Ravello e la parrocchia di San Pietro di Legnano.<sup>33</sup>

<sup>33</sup> Note bibliografiche : Fondo Avvocatura della Curia arcivescovile di Milano *Fascicoli alfabetici delle parrocchie della diocesi di Milano*, ASDMi, Fondo Avvocatura della Curia arcivescovile di Milano.

Decreto 11 marzo 1971 *Istituzione dei nuovi vicariati urbani e foranei*, 11 marzo 1971, Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, Rivista Diocesana Milanese, 1971.

Liber seminarii 1564 M. Magistretti, *Liber seminarii mediolanensis ossia "Catalogus totius cleri civitatis et dioecesis mediolanensis cum taxa a singulis solvenda pro sustentatione seminarii inibi erigendi" compilato l'anno 1564*, in «Archivio Storico Lombardo», a. XLIII, 1916, p. 509-561.

Notitia cleri 1398 *Notitia cleri mediolanensis de anno 1398 circa ipsius immunitatem*, in «Archivio Storico Lombardo», XXVII, 1900, p. 257-304.

Questa la storia ufficiale di appartenenza della parrocchia fino agli ultimi anni, ma vediamo come negli anni si è arrivati a diventare parrocchia.

Al tempo della costituzione in coadiutoria, “Lignarello” era formata da “una contrada sola longa un’archibugiata” con pochi abitanti. Attorno alla fine del ‘500 essi erano circa 500, ma andavano progressivamente aumentando nei tempi.

Dai 564 abitanti totali, borgo Legnanello e Cascine, del 1594, passiamo nel 1750 con un basso incremento demografico a 650. La crescita arriva nel 1899 da 3.600 abitanti, nel 1906 dopo 7 anni, si cresce di 1900 abitanti, nei successivi 7 anni si cresce ancora di 1000 abitanti arrivando a 6500 persone nel 1913.

Abitanti in LOCALITA <sup>34</sup>	1594	1791	1899	1906	1913	1999	2004
LEGNANELLO	498	502	3.505	5.190	6.178		
CANAZZA	12	18	90	110	115		
OLMINA	54	71	175	200	207	1.690	2.142
Totale	564	591	3.600	5.500	6.500		

Nello stesso tempo la Comunità olminese passa dai 54 del 1594 ai 175 del 1899 e nel 1913 a 207 persone.

Le prime indicazioni del 1900 riguardo alla chiesa e successiva parrocchia, risalgono agli atti delle visite pastorali del Car.Ferrari nel 1906, dove nell’elenco delle chiese di Legnanello, si fa riferimento alla nostra chiesetta come Oratorio Santi Re Magi, in cui si conferma che non si conosce l’epoca di fondazione, ma che gli abitanti “terrieri”, si preoccupano di tutte le spese sia di culto che di arredi.

Si conferma che una volta l’oratorio era un patronato privato ma che oramai nessuno ne reclama il diritto.

*“Non si sa l’epoca della fondazione. E’ tenuta abbastanza bene a carico di quei terrieri che suppliscono a tutte le spese sia di culto, sia di arredi che possono benissimo stare in qualunque parrocchia. La Pala dell’altare è una copia fedelissima di quella del Procaccino rappresentante l’Adorazione dei Magi, là posta in sostituzione dell’originale, ivi una volta esistente ed ora trovatesi nella Pinacoteca di Brera. Sebbene una volta fosse stato di patronato privato quest’oratorio, ora più nessuno reclama alcun diritto, e fabbriceria e terrieri dispongono di esso liberamente.”*

Così, all’inizio del 1900, i “terrieri” ovvero i nostri antenati, già si preoccupavano di mantenere sia le spese di culto che le spese degli arredi, ma non bastava gestire solo la chiesetta senza aver la possibilità di avere almeno una celebrazione; per cui durante la Visita Pastorale del Cardinale Tosi nel giugno 1925, il popolo olminese riunito al grido “vogliamo la Messa”, da una svolta al clero locale per essere considerato comunità locale almeno una volta all’anno.

Palestra 1984 A. Palestra, *Visite pastorali alle pievi milanesi (1423-1856). Dairago-Porlezza, Inventario*, Milano, 1984, Monumenta Mediolanensis Ecclesiae.

RDMi *Rivista Diocesana Milanese. Ufficiale per gli Atti Arcivescovili e della Curia*, Milano, Curia arcivescovile, 1911  
Sinodo Colombo 1972 *Diocesi di Milano. Sinodo 46°*, Milano, 1972, Pubblicazione curata dall’ufficio stampa della Curia arcivescovile di Milano.

<sup>34</sup> Fonti : Storia delle chiese di Legnano del prev. Agostino Pozzo, 1650 Memorie n. 10/1940

Atti delle visite pastorali del Cardinale Ferrari, Archivio Curia Arcivescovile, Milano

Difatti dopo la visita del Card. Tosi viene istituito di celebrare la S.Messa nella Festa Patronale dei Magi e nella Festa del Rosario verso la metà di ottobre.

Don Contardi Luigi, parroco di Legnanello e Don Angelo Alberio furono i primi a celebrare le queste Messe.

Con la celebrazione delle prime Messe, nasce il primo aneddoto

Si racconta che la perpetua di Don Contardi, parroco di Legnanello, dovendo mandare il vino per la S.Messa dell'Epifania all'Olmina, forniva un vino "andato a male", non considerando che il vino non era per gli olminesi ma per il coadiutore Don Ettore Passamonti, che purtroppo non era molto entusiasta di celebrare la Messa all'Olmina perché il vino ripugnava provocandogli bruciori di stomaco.

Dopo un paio d'anni, saputo che il vino arrivava da Legnanello, Don Ettore si rivolse al parroco e alla perpetua per smettere di fornire un vino avariato ma di mandare il vino normalmente usato per le celebrazioni.

Nel 1950 si dà inizio all'ampiamiento della Chiesa in disaccordo con il Parroco di Legnanello.

Dal Chronicon stilato dal rev. Don Luigi Contardi, secondo parroco di Legnanello :

8 gennaio 1950 (pag. 261-263)

*Festa della Cascina Olmina.*

*Si dà principio di divergenze tra Parroco e terrieri. Il Parroco ha annunciato dal pergamo che in quest'Anno Santo deve erigersi un monumento di fede colla fondazione del nuovo Asilo stante che il vecchio non era più confacente coi tempi, questi a loro volta vogliono allargare la Chiesa nel contempo. Il Parroco promette il suo interessamento ma di spostare fino al termine della costruzione dell'Asilo per non interferire a dividere le necessità del fondo assistenziale. Non la vogliono intendere! Richiama il dovere che non si può dare principio se non si presenti al Parroco il disegno firmato dall'Ingegnere per essere trasmesso alla Commissione di Curia.*

*Si ritorna una seconda, una terza volta, ma il chiodo è fisso; la ragione è che quello che vogliono i Mocchetti a si deve fare essendo questi sostenuti a costo di contrariare il Parroco.*

*Si sorvola il Parroco e si va direttamente incontro il Parroco stesso.*

*Cosa vuol dire marsina signorile! Bisogna corrompere; la Curia è corrotta; frasi che vengono da questa Casa. E' bene riflettere se vi è corruzione segno evidente che vi sono corruttori. E sia !*

*Per poter silurare chiedono ancora la Santa Messa festiva. Messa che fu richiesta l'autorizzazione del Superiore l'anno scorso ma che il Superiore non credette opportuna.*

*E' bene richiamare l'osservazione fatta dalla Sig. Orsolina Mocchetti al riguardo al Parroco, che non si deve dire e dipendere in tutto dall'Arcivescovo. Qual virtù e santità?*

*Quello che l'anno scorso non ha ritenuto opportuno il Cardinale Arcivescovo quest'anno ad una richiesta di una Commissione ha creduto opportuno pregare il Parroco di poter accontentare anche questi terrieri. Figurarsi !! Il Parroco è contrario; Il Parroco è fisso; e via dicendo ...*

*La Commissione fa pressione e la mano che la guida è sempre invisibile; e si vuole a tutti i costi il lavoro per l'ampliameto presso al Superiore.*

*Il Parroco è avvertito a mezzo Monsignor Maino della Commissione Arcivescovile che il disegno era approvato ed il Parroco, sempre nelle nuvole, doveva ritirare il progetto.*

*Giuoco da bussolotti! Si presenta per le dovute spiegazioni e non trova l'Ufficiale di Curia perchè indisposto, parla col Vicario: sa di nulla, è sorpreso.*

Queste le divergenze tra il Parroco Don Luigi Contardi e il Comitato Chiesa Olmina sorto per l'allargamento della Chiesa e successivamente per l'acquisto dei terreni circostanti per la creazione di un oratorio e di una casa per il sacerdote.

Notevole il carteggio tra le parti interessate.

Lettera a mano del Parroco Don Luigi Contardi a Monsignor Bernareggi, Vescovo Ausiliare, Vicario Generale (in matita blu Mons. Raineri) a riguardo le celebrazioni delle Messe alla Cascina Olmina.

PARROCCHIA PURIFICAZIONE DI S. MARIA S.S.  
LEGNANELLO

Legnano 27/2/1950

*ECCELENZA REVERENDISSIMA*

*Mi faccio dovere comunicarLe i mie pensieri sulla nota questione della Cascina Olmina sorta fra me e gli stessi frazionisti.*

*I Per quanto riguarda la celebrazione festiva della S.Messa come già ebbi a concedere in questi mesi passati e per deferenza al desiderio di Sua Eminenza e per andare incontro a quello degli stessi miei fedeli della frazione, rinnovo, e ben di cuore, la stessa concessione.*

*II° Per quanto riguarda l'emolumento festivo al Sacerdote celebrante, gradirei venga riconosciuto il contributo fissato agli stessi fedeli del Decreto 12 giugno u.s. in cui è stato sanzionato detto dovere colla specifica ingiunzione: "..... devolvere alle spese di ingrandimento e alle spese di funzionamento ordinario le offerte raccolte durante le funzioni."*

*III° Dal canto mio mi assumo di completare il detto contributo aggiornandolo alle usanze in vigore nella plaga*

*IV° Per quanto rispecchia il desiderio della frazione di sottrarsi alla Chiesa Madre e al suo Parroco, costituendosi in frazione indipendente, prego caldamente Vostra Eccellenza che abbia a rispettare l'unità della Parrocchia e il lungo curriculum del suo Parroco tendente a favorire la stessa unità, provata dalla formazione di altre istituzioni separanti la vera Comunità Parrocchiale.*

*V° Per l'ampliamento della Chiesa della frazione, mentre mi è un onore richiamare una mia offerta fatta in £. 10.000 sin dal 1923, mi è assai doloroso far rilevare la scorrettezza di questa porzione di gregge usata nei riguardi del suo Parroco dimenticato cioè nella quistione dello stesso progetto che, in definitivo, è passato alla Commissione Arcivescovile di Arte Sacra senza che il Parroco ne avesse sentore.*

*VI° Un ultima preghiera Le rivolgo, Eccellenza! L'affare del Coadiutore Don Mario Stucchi trasferito a Villa Dosia e non poche volte tutte le settimane ancora nella mia Parrocchia di Legnanello con tutti gli inconvenienti facili a pensarsi per la quiete della Parrocchia verso il proprio Parroco. A tutto ciò si è aggiunto giorni orsono la sua sobillezione a far staccare dal Parroco il nuovo Coadiutore Don Antonio Arioli, contristandolo non poco.*

*Profondamente grato del suo interessamento devotamente La ringrazio e Le bacio il Sacro Anello.*

*Di Vostra Eccellenza Reverendissima*

*Devotissimo*

*Parroco*

Lettera del 9 dicembre 1950 del Mons. Cesare Gilardi a Don Luigi Contardi riguardo alle celebrazioni delle Messe alla Cascina Olmina.

BASILICA ROMANA MINORE

di

MARIA SS. DEI MIRACOLI

presso S.Celso

Rev. mo Sig. Parroco,

Milano 9 dicembre 1950

*A conclusione del colloquio avuto colla S.V. Rev.ma nell'ultima mia venuta a Legnarello mi sembra si potrebbe stabilire :*

*1) Per il periodo che va dall'inizio della celebrazione della S.Messa a Cascina Olmina a tutto il novembre 1950 la Commissione corrisponderà £ 1000 (mille) per ogni S.Messa festiva quanto cioè Ella ha già versato ai Padri di Cerro. Dal 3 dicembre a tutto il giugno 1959 la cifra sarà ridotta a £ 800 (ottocento) avendo il Padre Superiore di detto Convento accettato la mia proposta in merito.*

*2) Il compenso di £ 200 al Coadiutore sarà bene levarlo dalla Chiesa Parrocchiale dato che la funzione avviene in essa.*

*3) Ai primi di luglio si vedrà quali saranno le condizioni finanziarie e in base ad esse si farà una nuova combinazione.*

*Mi permetto poi ricordarLe le due promesse fatte durante il colloquio e cioè :*

*1) di celebrare solennemente alla Cascina Olmina la festa dei SS.Magi*

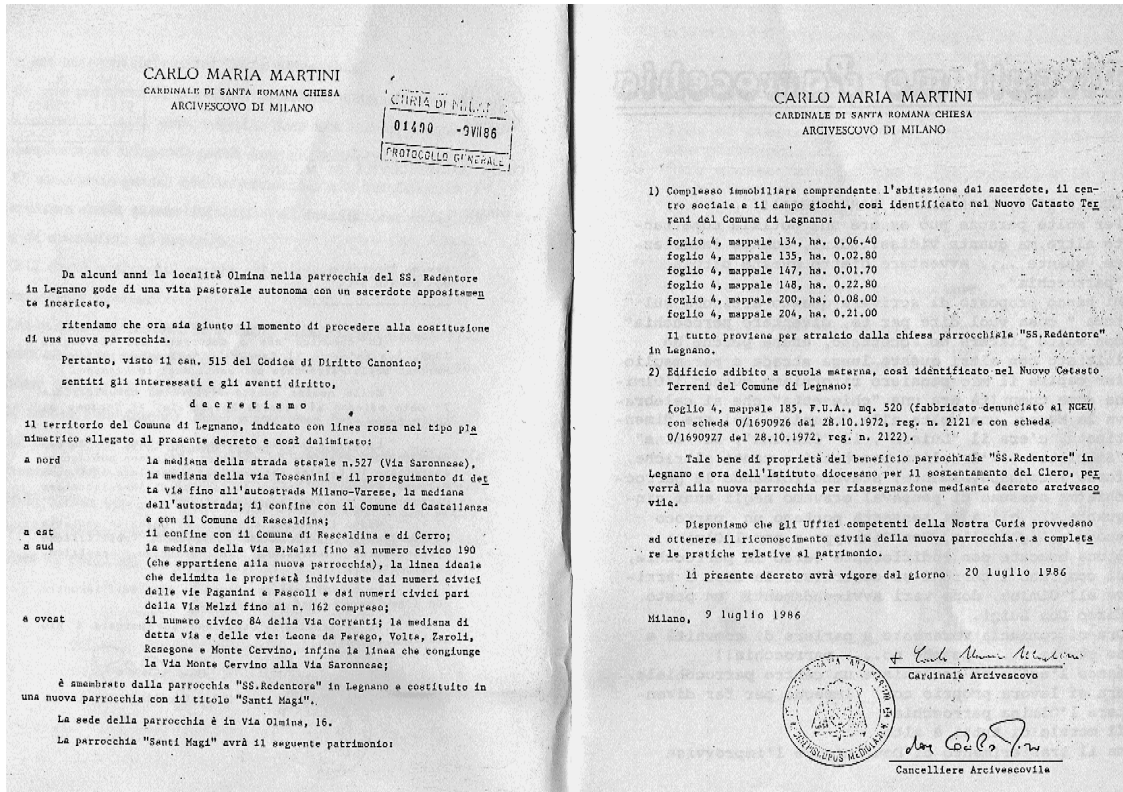
*2) di dare a quei frazionisti non appena sarà finita la Chiesa anche la comodità della Dottrina.*

*Queste iniziative se partiranno direttamente da Lei quale atto di paterna sollecitudine verso quella porzione della Sua parrocchia gioveranno assai a quella concordia che farà piacere tutti e che sostanzialmente è fare quei desideri di tutti. RiverendoLa rispettosamente mi professo della S.V.Rev.ma*

*Sac. M. Cesare Gilardi*

Dagli anni 60 fino agli anni 80, saranno il Parroco di Legnanello Don Giuseppe Sironi e Don Luigi Re suo coadiutore, che con un gruppo di olminesi manterranno attive le iniziative per la crescita della comunità olminese.

Dal mantenere le spese e gli arredi dell'inizio secolo, per la volontà degli abitanti olminesi si è arrivati in data 20 Luglio 1986 a costituire : la Parrocchia dei SS. Magi e la nomina del relativo Parroco Don Renato Sala.



Decreto dell'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, datato 9 luglio 1986 che conferma lo smembramento del territorio dalla Parrocchia del SS Redentore per l'erezione della Parrocchia in vigore dal 20 luglio 1986.

Di seguito, un articolo che esprime il sentimento delle persone della Comunità Parrocchiale al momento della conferma dell'erezione della Parrocchia; tratto da : La Campanella dell' Anno 1986

**DIVENTIAMO PARROCCHIA**

**LUGLIO 1986 L'OLMINA E' PARROCCHIA !!!**

*Per molte persone può essere una notizia come tante altre, ma quante vicissitudini, quante incertezze, quante ... avventure dietro questa parola "parrocchia".  
Mi hanno proposto di scrivere questo articolo sul tema "cosa vuol dire per te, diventare parrocchia" con molto piacere ho accettato, anche perché ho iniziato con altri questa lunga strada per meglio far capire il mio pensiero ritorniamo quando l'Olmina come comunità era una "chiesetta" che si celebrava la Messa una volta alla domenica, poi era dimenticata, c'era il "Luisin", il "Gastone", la "Bina" sacrista, l'Orsolina Mocchetti e tanti altri che, forse inconsapevolmente, stavano formando la parrocchia (ma nessuno ci pensava) eravamo negli anni*

*cinquanta ... gli anni sessanta portarono un parroco nuovo a Legnanello, Don Giuseppe e per l'Olmina è una boccata non indifferente verso la parrocchia, si comprano i terreni, si costruisce la casa e arriva all'Olmina, dopo vari avvicendamenti un prete fisso Don Luigi.*

*Ora si comincia veramente a parlare di comunità a sé stante e ...perché no ... parrocchia!!*

*Nasce l'asilo si costruisce un centro parrocchiale, ora si lavora proprio con impegno per far diventare l'Olmina parrocchia.*

*Il morale di tutti è alto.*

*Ma il trasferimento di Don Luigi e l'improvvisa malattia del parroco Don Giuseppe fa dimenticare in quel periodo il progetto parrocchia.*

*Viene però subito ripreso dal nuovo sacerdote, ora nostro parroco, Don Renato, che con volontà e perseveranza riesce ad ottenere dalla Curia la realizzazione di questo "sogno" per l'Olminese, cioè diventare parrocchia.*

*Tutta questa "storia" che ho raccontato è la risposta al tema assegnatomi cioè parrocchia, per me, vuol dire "lavoro, impegno e perseveranza di persone" che hanno dato e danno ancora oggi non pensando a sé stessi, ma ad una comunità futura sempre più unita nell'amore e nell'amicizia ... e questo non può essere una notizia come tante altre.*

*Penso quindi che gli Olminesi, che si sentono veramente tali, dovrebbero dire un grosso "grazie" a quelle persone che hanno creduto in questa "parrocchia" dal "Luisin" ad oggi.*

Con la costruzione del centro Parrocchiale arrivano le strutture, ma ora che finalmente abbiamo le strutture comincia un lento abbandono della partecipazione delle persone e la Comunità si riduce.

Nel libro "Un secolo a Legnanello" di Angelo Robbiati così viene raccontata la nascita della comunità olminese :

*Attorno all'antica cappella della Cascina Olmina, da tempo immemorabile era andato aggregandosi un nucleo di abitanti che costituiva un gruppo comunitario dalla precisa identità, corroborata anche dalla partecipazione alla vita religiosa , sotto la guida del sacerdote, di cui si invocava da tempo la presenza continuativa. A partire dal 1950, con la nascita di un Comitato promotore, si ripeterono le istanze per l'erezione della parrocchia autonoma, compresi i lavori per l'ampliamento della chiesa. Nel 1962, quando divenne parroco don Sironi, era ancora viva la tradizionale lotteria dell'8 dicembre, organizzata annualmente per contribuire a sanare i debiti contratti per i lavori di ampliamento e ristrutturazione della cappella, realizzati nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato chiese di periferia.*

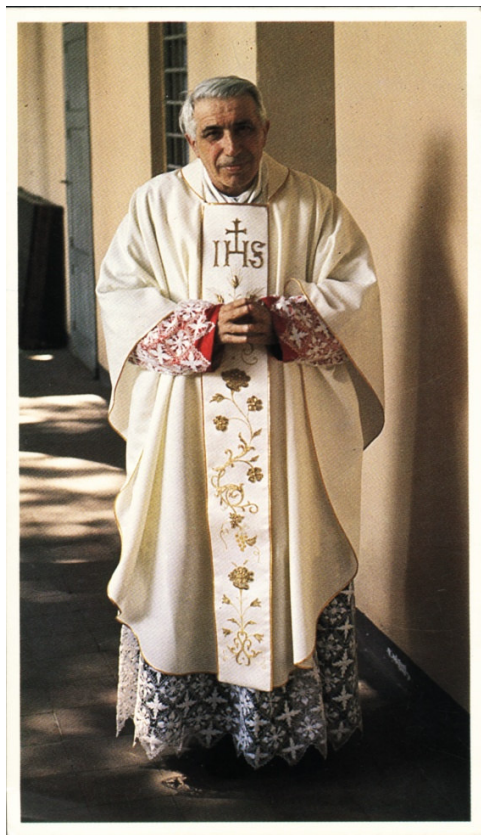
*L'impegno profuso da don Sironi per la fondazione della parrocchia di San Pietro in Canazza non gli fece trascurare quello della Cascina Olmina, dove furono contestualmente predisposte le strutture logistiche necessarie, compresa l'abitazione del sacerdote.*

*Il primo a risiedervi, dal 1966 fu il coadiutore don Luigi Re, che vi rimase fino al 1982, quando divenne parroco a Pregnana Milanese. Già assistente dell'oratorio maschile di Legnanello dal 1959, svolgendo all'Olmina le funzioni di parroco, fu attivo propulsore delle attività intraprese per la formazione religiosa dei fedeli e per la realizzazione delle opere che oggi costituiscono il Centro parrocchiale dei Magi: dalle strutture oratoriale all'acquisto di Villa Serena da adibire ad asilo – scuola materna, affidata alle cure delle religiose appartenenti all'Istituto Suore Operaie, convenzionate anche per l'asilo della Canazza.*

*Tra i festeggiamenti indetti per ringraziarlo, alla sua partenza per la nuova destinazione, ci fu il giorno dell'Epifania del 1983, anche il tradizionale corteo dei Re Magi, dalla piazza del Redentore, lungo la via Barbara Melzi, fino alla chiesa dell'Olmina. Al suo successore, don Renato Sala, fu affidato il compito specifico di condurre a termine i preparativi per la costituzione della nuova parrocchia.*



*Il quartiere stava mutando fisionomia: nel piano regolatore la zona era destinata ad insediamenti parte di carattere industriale, parte di carattere residenziale. Don Sironi era convinto che la popolazione costituiva una “comunità a sé stante”, che mai si sarebbe riusciti “a orientare verso la parrocchia del SS. Redentore, perché non è mai stata legata e non ha mai voluto saperne di esserlo”. Analoga valutazione fu quella del Vicario episcopale di zona mons. Franco Monticelli: “La mentalità comune e la persuasione diffusa tra il popolo ed il clero considera l’Olmina una entità pastorale a sé stante e destinata ad essere riconosciuta parrocchia”. Solo nel 1986, anche in previsione della riforma giuridica prevista dal nuovo concordato della Chiesa con lo Stato italiano, il cardinale Carlo Maria Martini, con decreto in vigore dal 20 luglio, istituì la “nuova parrocchia con il titolo dei Santi Magi”.*



Don Giuseppe Sironi - Parroco di Legnanello

## 2.2. I Parrocci

Anche se non è stato investito ufficialmente parroco all'Olmina, a tutti gli effetti possiamo dire che Don Luigi Re: prete coadiutore di Legnanello, fondatore della Comunità Parrocchiale Olmina è stato il primo parroco della Comunità Olminese.

### **DON LUIGI RE (Dal 1959-1966 al 1982)**



Don Luigi Re in veste di coadiutore al Parroco di Legnanello, dal 1966 residente all'Olmina nella casa appositamente costruita a fianco della chiesa.

Nato a Vittuone, piccolo paese della periferia di Milano, il 6 aprile 1936, Don Luigi è il primo di tre figli. La sua famiglia, composta dal padre Francesco, operaio, dalla madre Maria operaia tessile di un cotonificio e da tre figli Luigi, Mario e Carla, viveva del rendimento delle proprie fatiche.

Il piccolo Luigi frequentava la Scuola Materna dalle suore e le elementari, fino alla terza, durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale nella scuola del paese. In terza elementare riceve la I.a Comunione e la Santa Cresima nella Chiesa di Vittuone dal Cardinale Schustrer.

Dopo aver ricevuto i primi sacramenti, ormai chierichetto serio ed impegnato (allora la messa feriale si celebrava alle 6 del mattino ed era una doverosa presenza per chi volesse essere un buon chierichetto!), nel suo animo inizia a maturare il desiderio di consacrarsi al Signore.

Sicuramente questa decisione viene rafforzata dalla partecipazione attiva alla prima messa di un novello parroco nella sua parrocchia. Tale esperienza lascia nell'animo del bambino, un segno indelebile e la ferma decisione di entrare in seminario.

Così a nove anni, dopo aver ottenuto il consenso dei suoi genitori, lascia la sua casa, i suoi fratelli, gli amici e il paese ed entra in seminario a Masnago (VA) e vi resta dalla IV elementare fino alla terza media. Dopo la licenza media, si trasferisce in seminario a Seveso per frequentare la IV e V ginnasio, mentre vive i tre anni del liceo e il primo anno di teologia nel seminario di Venegono Inferiore.

Nominato per due anni prefetto, cioè assistente dei ragazzi a Monza-Masnago, passa poi al Collegio di San Giuseppe di Monza per il secondo anno di Teologia e al seminario di Masnago per il terzo.

Il 23 novembre 1958, pochi mesi prima della sua consacrazione, Don Luigi perde il papà a tale esperienza contribuisce sempre più a fortificare la sua già salda fede e fiducia nel Signore, nell'affidarsi completamente a Lui e nel rimettersi alla Sua volontà.

Il 28 giugno 1959 riceve l'ordinazione sacerdotale in duomo dall'allora Cardinale G.B. Montini. Come coadiutore addetto alla formazione giovani nell'oratorio di Legnanello della parrocchia S. Redentore e successivamente nel 1966 fino al 1983 come "vice-parroco" all'Olmina.

Qui con l'entusiasmo e l'insegnamento di San Giovanni Bosco, fa crescere l'oratorio come palestra di gioco e di vita. Qualcuno ancora si ricorda un Don Luigi con la veste raccolta nella cinta a giocare con i ragazzi a quattro case!

Con un occhio attento ai vecchi e ai giovani, sempre aperto al dialogo, prepara la strada per la formazione e la fondazione della Parrocchia, come il Buon Pastore che sempre accudisce alle sue pecore.

Don Luigi con la mamma e la signorina Latina resteranno per sempre nel cuore degli olminesi.

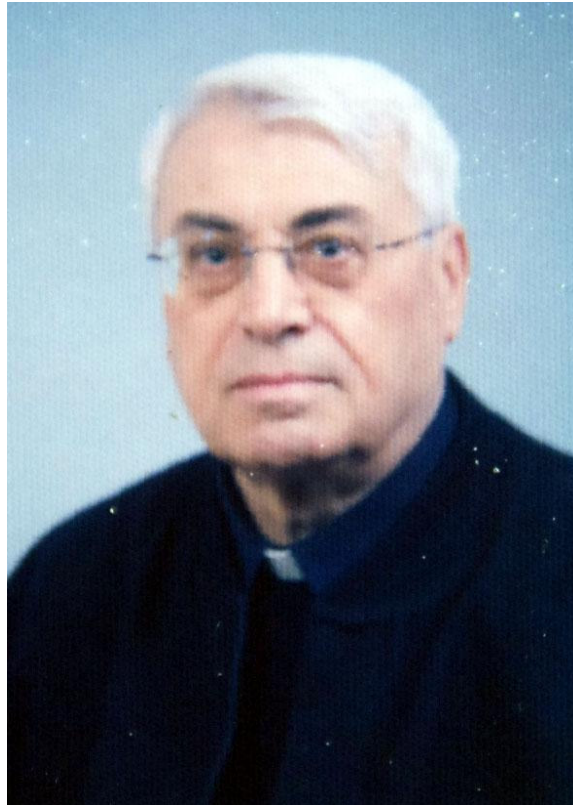
**DON RENATO SALA (Dal 1983 al settembre 1988)**

Primo parroco ufficiale della Parrocchia SS.Magi, istituita il 28 luglio 1986.

Nato a Caponago (MI) il 27.06.1940, ordinato sacerdote il 27.06.1964, Coadiutore a Cislago.

Entrata all'Olmina 01.05.1983.

Morto a Margno il 23 aprile 2007, sepolto a Caponago nella Cappella dei Parroci.



*“Mi trovo bene - ha esordito Don Renato - e sono veramente contento di essere qui: la gente mi ha accolto in maniera stupenda e, tra le altre cose, non devo partire da zero perchè ho le ottime fondamenta poste da Don Luigi. Alla struttura manca il lavoro di noi olminesi. Il sabato e la domenica mattina sono molti gli uomini che, invece di riposarsi, si rimboccano le maniche per venire ad effettuare i lavori mancanti alla piena realizzazione del nostro centro. Gli olminesi hanno voluto questo centro e se lo stanno guadagnando col sudore della fronte!”<sup>35</sup>*

**SALUTO ALLA COMUNITA' DA LA CAMPANELLA – ANNO 3 N.1 APRILE 1983**

Sulla strada della vita gli incontri con altre persone sono molteplici e diversi; alcuni sono voluti e cercati da noi; altri capitano per caso, qualcuno ci viene imposto da circostanze che non dipendono da noi. ....

---

<sup>35</sup> Da “Ul giornal dul 21” Maggio 1983 Intervista di Marino Pessina.

Con Don Renato la Comunità ottiene il riconoscimento di Parrocchia.

Dando ampio spazio ad ogni membro della Comunità, aumentano le iniziative.

Le strutture vengono utilizzate al massimo. Il teatro viene concesso a Felice Musazzi per le prove dei suoi spettacoli e la Teresa ed i Legnanesi diventano di casa all'Olmina.

Il campo di calcio è sempre impegnato da tornei diurni o serali.

La Sfilata dei Magi dopo il gemellaggio con Lissone, viene addirittura esportata a Milano, il mattino si parte dal Duomo e si arriva a S. Eustorgio, dove sono presenti le reliquie dei Magi.

Il pomeriggio si sfila a Legnano dalle tre parrocchie Oltresempione a Legnanello e poi al campo dell'Olmina dove per l'occasione, viene preparata una capanna con la Sacra Famiglia.

Il corteo raggiunge il culmine della popolarità, diventa la manifestazione invernale del quartiere Oltresempione e della Comunità Olminese.

Purtroppo alcune incomprensioni tra parroco ed alcuni parrocchiani fanno incrinare il rapporto, Don Renato verrà destinato ad un'altra parrocchia. Dapprima sarà parroco a Groppello d'Adda e successivamente a Margno (Como) in Valsassina.

**DON MARCO MILANI (Dal Luglio 1988 ad Agosto 1998)**

Nato ad Arnate di Gallarate (VA) il venerdì 19 aprile 1940, ordinato sacerdote il 28 giugno 1968 dal Cardinale Colombo nel Duomo di Milano.

Sacerdote coadiutore a Segrate dal 1968 al 1973. Viene poi destinato al Collegio Arcivescovile di Tradate dove rimane per due anni come padre spirituale. Dal 1975 al 1983 presta la sua opera a Germignaga dove segue i ragazzi nella scuola e nell'oratorio.

Dal 1983 al 1988 si trasferisce a Busto Garolfo dove è responsabile dell'Oratorio femminile ed offre una preziosa collaborazione al centro Acli, ristrutturando la vecchia sede Acli trasformandola nel Centro Socio Parrocchiale "don Guido Croci". A livello decanale è uno dei sacerdoti delegati a seguire i problemi del lavoro.

Luglio 1988, entra all'Olmina come parroco. Conclude i lavori di ristrutturazione della sacrestia. Dal 1 febbraio 1989 è Cappellano delle carceri di Busto Arsizio.

A seguito della partenza delle Suore Operaie della Casa di Nazareth che avevano in gestione la scuola materna, ha costituito la "cooperativa dell'asilo" per continuare l'opera educatrice.

Successivamente adegua il Centro Parrocchiale alle normative di legge per l'abbattimento delle barriere architettoniche e diventa responsabile decanale della Pastorale carceraria.

Il gruppo parrocchiale viene ad assottigliarsi. Il corteo dei Magi viene sospeso.

Le strutture cominciano a non essere più utilizzate, la comunità parrocchiale si riduce, resta un piccolo gruppo di persone che con il Parroco ha un aggancio alla Comunità dei Focolarini.

Dopo la visita pastorale del Cardinale Martini viene sciolto il Consiglio Pastorale.

Il ricambio giovanile che dovrebbe dare una continuità all'oratorio viene a mancare, in compenso nasce la Compagnia Teatrale "La Cometa" ed il coro olminese che associato con quello della parrocchia Santa Teresa rallegrerà le varie festività.

All'Olmina rimane fino all'estate del 1998 passando il testimone a Don Sandro Casiraghi.

Da un'intervista a Don Marco.

Abbiamo chiesto a Don Marco che cosa che cosa l'ha spinto a prendere la decisione di diventare sacerdote e di vivere quindi una vita interamente dedicata a Cristo. Lui ci ha risposto così :

*"Ero un professionista, impegnato in politica e con il desiderio serio di sposarmi e avevo sempre pensato che questi fossero gli scopi della mia vita. Il 3 agosto 1961 ho scoperto, durante un corso di esercizi spirituali a Triuggio, Dio-Amore, unico senso della Vita. Trovo tutti gli altri ideali*

*effimeri di fronte alla morte:solo Dio\_amore vince la morte e dà senso alla vita. Ciò mi riempiva il cuore di immensa gioia e mi davav una pienezza di vita : finalmente “avevo trovato”. Volevo vivere unicamente per Dio e comunicare agli altri l’amore che Egli riversava nel mio cuore “fatto nuovo” dal suo perdono. Incontravo giovani che cercavano la gioia ma trovavano solo insoddisfazione perchè le strade che percorrevano erano sbagliate. Nel loro cuore scorgevo l’anelito ad un valore vero ed intramontabile, che io avevo scoperto come Dio-Amore. Per due anni ho cercato di vivere unicamente per Lui, irradiando la luce e la gioia che mi venivano dall’essere suo e nel mio animo maturava la certezza che l’uomo ha bisogno solo di Dio-Amore. Di fronte alle profonde e a all’apertura di cuore che tanti giovani mostravano nei miei riguardi consegnandomi la loro vita nel bene e nel male, sentivo che Gesù li voleva assolvere per comunicare loro la certezza dell’amore del Padre, fonte di vera gioia. Mi sembrava che Gesù mi dicesse : “Sii tu questo tramite, il prete che nel nome di Gesù assolve e comunica l’amore del Padre”. Non volevo più fare la mia volontà ma unicamente la Sua. Ho detto il mio sì e il 17 ottobre 1963 sono entrato in Seminario”.*

**DON SANDRO CASIRAGHI (Dal 1 ottobre 1998 ad oggi)**

Nato a Maresso di Missaglia il 15 dicembre 1935.

Nel 1946 frequenta le scuole medie presso l'Istituto degli oblato di Cristo Re a Erba.

Si trasferisce a Seveso nel 1949, al seminario di San Pietro martire per frequentare il ginnasio, completa gli studi liceali e il corso di teologia al Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore.

Ordinato sacerdote il 21 giugno 1958 dall'allora arcivescovo di Milano, Card. G.B. Montini.

Il 22 giugno celebra la sua prima Messa nel paese natio presso la chiesa di San Faustino.

Dopo 7 anni come docente di canto, italiano, latino, storia e geografia, nel seminario San Pietro martire di Seveso è stato coadiutore a Lissone dal 15 luglio 1965 per 13 anni; dal dicembre 1978 fino al 1998 coadiutore e Vicario di San Giovanni Battista a Busto Arsizio.

Nei vent'anni di ministero a Busto Arsizio, Don Sandro è stato animatore della liturgia e del canto, direttore della corale Santa Cecilia e ha operato come insegnante presso scuole non statali.

Entrata all'Olmina e presa di possesso della Parrocchia : 8 dicembre 1998.

*“Proprio guardando i patroni della parrocchia dell’Olmina, i Magi, la mia preoccupazione come pastore è accompagnare e guidare il viaggio di ogni uomo nel cammino che fà per incontrare Dio: cammino fatto di vicende, difficoltà e gioie; ricerca, ma soprattutto di approfondimento della fede”.*<sup>36</sup>

Don Sandro venendo da un'esperienza di insegnamento esporta il suo pensiero e la sua teologia "ironica" alla Comunità.

Le strutture riprendono a funzionare e viene ricostituito il Consiglio Pastorale.

Don Sandro provvede alla sistemazione e al rifacimento degli impianti e successivamente si dà come obiettivo l'abbellimento della Chiesa. Vengono sostituite porte e vetrate delle finestre, viene restaurata la pala d'altare dell'Adorazione dei Magi, spostata dalla sua posizione originale e dalla sua cornice. Vengono dipinti i tondi sul soffitto e viene rifatto il pavimento dell'altare.

<sup>36</sup> Da “Luce” del 20 settembre 1998



### 2.3. I Missionari

**PADRE LINO SPEZIA - missionario comboniano.**



Nato a Legnano, 29 giugno 1953, Ordinato sacerdote 11 giugno 1983.

Dopo il militare, Lino prende la decisione di servire Cristo. Nel 1975 inizia i suoi studi di filosofia a Napoli, dal 1977 al 1979 prosegue il suo noviziato a Venegono ed il 2 giugno 1979 prende i voti.

Dal 1980 fino al 1983 è in Africa a Kampala Uganda per gli studi teologici, l'11 giugno 1983 è stato ordinato sacerdote missionario comboniano. Il 12 giugno 1983 all'Olmina. ha celebrato la sua prima S.Messa.

Dal 1989 fino al 1993 è in missione in Kenia presso la tribù dei Pokot, ultimi primitivi africani.

Rientrato in Italia per problemi di salute, nel 1993 è a Limone del Garda, fautore dell'animazione missionaria, nel 1995 viene spostato in Svizzera a Gordola (Locarno) dove dà inizio al movimento dei laici comboniani, dal '96 al '97 riprende l'animazione missionaria a Gozzano.

Nel 1997 e 1998 studia teologia a Johannesburg in Sud Africa.

Viene poi incaricato della gestione della casa comboniana di Firenze, dove ad oggi risiede.

Qui diventa Coordinatore per l'Animazione Missionaria dei Missionari in Italia, membro della Commissione "Missio" organismo nazionale per le missioni della CEI, è nella consulta Giovanile del Movimento Giovanile Missionario (CEI).

Così viene ricordato l'evento del 1983 sulle pagine della Campanella.

#### *LINO MISSIONARIO*

*Un nuovo germoglio stà per spuntare dalla comunità dell'Olmina : sabato 11 giugno 1983 in duomo Lino Spezia sarà ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Carlo Maria Martini.*

*Tutta la comunità dell'Olmina è felice nel vedersi concluso questo lungo e difficile cammino che un suo fratello ha deciso di percorrere per aderire completamente al richiamo che Dio ha verso ciascuno di noi.*

*La storia di Lino ha inizio nel lontano 29 giugno 1953 quando la sua nascita riempì di gioia mamma Maria e papà Guido. Crebbe e studiò come tanti suoi coetanei. Si diplomò geometra e partì poi per il servizio militare. Fu là che maturò la sua vocazione religiosa.*

*Quando venne a casa decise di entrare a far parte dei missionari Comboniani, andò due anni a Napoli dove diede i primi esami di teologia, poi fece due anni di noviziato a Venegono Superiore per poi andare in Uganda, a Kampala, per prendere la laurea in teologia e per fare le prime esperienze di missione in mezzo alle tribù dei Pokot, tribù che vivono ancora allo stato primitivo. Ora finalmente vede realizzarsi la sua vocazione e ognuno di noi si deve sentire responsabile nell'accompagnare il cammino di Lino attraverso la propria preghiera perché il Signore lo preservi e lo guidi ad essere testimoni di fronte al fratello e al mondo del messaggio d'amore che da 2000 anni ci invia attraverso tutti coloro che hanno saputo dirgli semplicemente di "sì".<sup>37</sup>*

*Enrico S.*

---

<sup>37</sup> DA "LA CAMPANELLA – APRILE 1983"